



<i>Impianto</i>	<i>CENTRALE TERMOELETTRICA</i>
<i>Localizzazione</i>	<i>Via Ariana Km 5,2 – 00034- Colleferro</i>
<i>Gestore</i>	<i>TERMICA COLLEFERRO S.p.A.</i>
<i>Tipologia IPPC</i>	<i>1.1 Impianti di combustione con potenza termica di combustione di oltre 50 MW</i>

MODIFICHE ALL' ALLEGATO TECNICO

PRESCRIZIONI DI CARATTERE GENERALE

Il Gestore dovrà:

- 13.** Attivare la caldaia ausiliaria, in funzionamento alternativo al Turbogas, durante le fermate/avviamenti o i fuori servizio del Turbogas fino ad un massimo di 4.000 ore/anno.
- 14.** Alimentare la nuova centrale termoelettrica e la caldaia ausiliaria esclusivamente con gas naturale. In alternativa al gas naturale l'eventuale alimentazione a gasolio della caldaia ausiliaria deve essere motivata e il gasolio deve avere un contenuto di zolfo non superiore allo 0,3% in peso; il numero di ore di funzionamento a gasolio della caldaia ausiliaria non potrà in ogni caso superare le 120 ore annue; il consumo massimo di gasolio su base annua non potrà in ogni caso superare i 250 metri cubi.
- 16.** (effettuata la comunicazione di cui la punto 3) Entro i due mesi successivi al primo anno di funzionamento dell'impianto e successivamente con cadenza annuale entro febbraio, facendo riferimento all'anno solare precedente, in ottemperanza a quanto previsto al comma 2 dell'articolo 11 del D.lgs.59/2005, presentare alla Provincia, all'Arpa Lazio, e ai Comuni, una Relazione Annuale che contenga i dati relativi all'autocontrollo dell'impianto nell'esercizio dell'anno precedente, un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impianto nel tempo, un riassunto delle variazioni impiantistiche eventualmente effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente, le ore di funzionamento mensili della turbina e delle caldaia ausiliaria.



PRESCRIZIONI PER LE EMISSIONI IN ATMOSFERA**27. Quadro emissivo e concentrazioni limite alle emissioni:**

Descrizione impianto	Sigla emissione	Portata Nm ³ /h	Sistema di abbattimento	Inquinante	Valori limite orario	Valori limite annuale ⁽²⁾	Flusso di massa Kg/anno ⁽³⁾
					mg/Nm ³	mg/Nm ³	
Centrale turbogas a ciclo combinato	E1	260.000	Bruciatori Dry Low NO _x + S. C. R.	NO _x	40 ⁽¹⁾	25	55.250
				CO	30 ⁽¹⁾	20	66.300
				Polveri	3 ⁽¹⁾	-	-
				SO _x (come SO ₂)	3 ⁽¹⁾	-	-
				NH ₃ ⁽⁴⁾	5 ⁽¹⁾	-	-
				PM ₁₀	3.5 ⁽¹⁾	-	-
				PM _{2,5}	Parametro conoscitivo ⁽¹⁾	-	-
Caldaia ausiliaria (esercizio fino ad un massimo di 4000 ore l'anno)	E2	30.000		NO _x	150 (200) ⁽⁵⁾	-	18.000
				CO	100 (100) ⁽⁵⁾	-	12.000
				Polveri	5 (30) ⁽⁵⁾	-	-
				SO _x (come SO ₂)	3 (400) ⁽⁵⁾	-	-
				PM ₁₀	3.5 ⁽⁵⁾	-	-
				PM _{2,5}	Parametro conoscitivo	-	-

(1) Concentrazione Media Oraria (riferita a fumi secchi in condizioni normali al 15% O₂)

(2) Concentrazione Media Annuale calcolata come media delle medie orarie registrate corrispondenti alle ore effettive di funzionamento (riferita a fumi secchi in condizioni normali al 15% O₂).

(3) Flusso di massa su base annuale.

(4) Monitoraggio di tipo continuo dell'NH₃ (riferita a fumi secchi in condizioni normali e al 15% O₂) sulla linea fumi, come da prescrizione V.I.A.

(5) Concentrazione Media Oraria (riferita a fumi secchi in condizioni normali al 3% O₂) tra parentesi le concentrazioni nel caso di esercizio della caldaia ausiliaria con alimentazione a gasolio.

29. L'esercizio deve essere tale da garantire in tutte le condizioni di normale funzionamento (al di sopra del minimo tecnico) il rispetto di tali limiti di emissione.

30. Le n. 3 caldaie utilizzate per il preriscaldamento del gas metano da 138 KW termici cadauno, come stabilito dall'art.272 comma 1) del D.lgs. 152/06 non necessitano di autorizzazione all'emissione in atmosfera. Per le stesse, dovrà essere comunque prevista attività manutentiva semestrale così come riportato nei libretti d'uso e manutenzione degli apparecchi, per il mantenimento del rendimento di combustione. Inoltre, per le caldaie suindicate, prima della messa in esercizio, quale attività individuata al punto 74 dell'allegato I del D.P.R.151 del 01.08.2011, dovrà essere presentata alla Provincia, attestazione dell'avvenuta presentazione di SCIA al Comando dei VVF.

34. Alle emissioni E1 ed E2 devono essere rilevate in continuo le concentrazioni di NO_x, CO, e O₂ libero, nonché la temperatura, l'umidità e la portata volumetrica degli effluenti gassosi e in discontinuo le concentrazioni di polveri, PM₁₀, PM_{2,5}, ed SO₂.

Inoltre per il punto di emissione E1 dovrà essere rilevato in continuo anche la concentrazione di NH_3 (nota (4) punto 27).

I dati generati dal sistema di misura devono essere registrati in continuo, unitamente ai valori medi orari della portata di gas naturale alimentato alla centrale, della potenza elettrica prodotta, nonché della potenza termica fornita alle varie utenze”; il sistema di monitoraggio in continuo delle emissioni (SME), dovrà essere gestito secondo le specifiche della norma UNI 14181 ed il relativo manuale di gestione dovrà essere predisposto secondo le linee guida ISPRA “Guida tecnica per i gestori dei sistemi di monitoraggio in continuo delle emissioni in atmosfera (SME).”

i punti 37, 38 vengono eliminati;

39. In riferimento all’art.10 del Piano di Risanamento della Qualità dell’aria della Regione Lazio la ditta dovrà presentare entro 1 anno dalla messa a regime dell’impianto uno studio sulle ricadute al suolo delle emissioni in atmosfera relativamente al nuovo assetto cogenerativo.

PRESCRIZIONI PER LE RISORSE IDRICHE E LE EMISSIONI IN ACQUA

50. il Gestore dovrà installare i misuratori di portata nelle correnti di approvvigionamento in ingresso delle acque e precisamente nella corrente delle acque potabili (A.P.) e nella corrente delle acque industriali/antincendio; tali strumenti dovranno essere attivati e funzionanti prima dell’entrata in esercizio della centrale, la registrazione dei volumi dovrà essere effettuata in accordo con quanto previsto nel piano di monitoraggio e controllo;

52. Lo scarico finale S.F.1 continuo confluisce nell’impianto di depurazione consortile gestito dal Consorzio Servizi Colleferro ed è costituito dagli scarichi parziali AI1 (acque industriali), AP1 (acque di prima pioggia), AD1 (acque nere), che una volta confluiti nella vasca di raccolta finale da 20 mc, vengono poi rilanciate nel depuratore consortile;

Lo scarico acque industriali AI1 dovrà essere misurato attraverso un misuratore di portata m.A.I.1 (la cui registrazione dei volumi dovrà essere effettuata in accordo con quanto previsto nel piano di monitoraggio e controllo).

Lo scarico acque industriali AI1 costituito dai seguenti scarichi parziali:

1. lo scarico parziale continuo di acque reflue industriali A.M.1 (costituito da spurghi delle torri di raffreddamento) dovrà essere controllato al pozzetto di prelievo p.A.M.1, da realizzare a monte della vasca di raccolta acqua industriale e a valle della vasca torre di raffreddamento, in accordo con quanto previsto nel piano di controllo e monitoraggio.

2. lo scarico parziale continuo di acque reflue industriali A.M.2 (costituito da eluati dell’impianto acqua demineralizzata previa neutralizzazione in impianto dedicato, dei filtri a sabbia e del sistema di chiariflocculazione) dovrà essere controllato al pozzetto di prelievo p.A.M.2 da realizzare a monte della vasca di raccolta acqua industriale e a valle della vasca di neutralizzazione, in accordo con quanto previsto nel piano di controllo e monitoraggio.

3. lo scarico parziale continuo di acque reflue industriali A.M.3 (costituito da scarichi oleosi provenienti dalle aree TG e TV) trattati ad un impianto di disoleazione, dovrà essere controllato al pozzetto di prelievo p.A.M.3 da installare a monte della vasca di raccolta acqua industriale e a valle del disoleatore, in accordo con quanto previsto nel piano di controllo e monitoraggio.

53. Lo scarico delle acque nere A.D.1 dovrà essere controllato al pozzetto di prelievo p.A.D.1, congiuntamente ad un misuratore di portata m.A.I.1, da installare a monte della vasca di raccolta finale e a valle della vasca imhoff, in accordo con quanto previsto nel piano di controllo e monitoraggio.

54. Le acque di scarico S.F.3 discontinuo costituito dagli apporti meteorici successivi alle portate di prima pioggia (determinato dall'art.24 comma 8 del P.T.A. della Regione Lazio) dovranno essere inviate direttamente al fosso.

